Anno 1872. Roma - Sabato, 23 Novembre Num. 324.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1069 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polveri in servizio del 49° distretto militare di Arezzo.
Art. 2. Alle espropriazioni a tal uopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Ministro, si procederà a senso della precitata legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.
VITTORIO EMANUELE
RICOTTI.

*Il N.* 1070 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Viste le dimissioni presentate dai componenti la Camera di commercio ed arti di Napoli;
Sulla proposta del Ministro di l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Napoli è sciolta.
Art. 2. L'amministrazione di detta Camera di commercio ed arti è affidata al cav. Luigi Rendina, consigliere presso la prefettura di Napoli, quale commissario governativo, fino all'insediamento della nuova Camera.
Art. 3. Le sezioni elettorali di Napoli, Casoria, Pozzuoli e Castellammare di Stabia sono convocate per la seconda domenica del prossimo mese di dicembre per procedere alla elezione della nuova Camera di commercio ed arti di Napoli.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.
VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

*Il N.* 1073 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 13 novembre 1862, n. 989;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:
*Articolo unico.* Il soldo delle guardie doganali di ogni grado verrà corrisposto a mesi maturati.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Napoli, addì 1° novembre 1872.
VITTORIO EMANUELE
QUINTINO SELLA.

*Il N.* CCCCXXXVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca popolare agricola industriale di Vaprio d'Adda;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca popolare agricola industriale di Vaprio d'Adda*, sedente in Vaprio d'Adda ed ivi costituitasi per atto pubblico del 29 agosto 1872, rogato L. Morandi e inscritto al numero di repertorio 3459, è autorizzata, salva la cancellazione nel paragrafo 4° del citato atto costitutivo delle parole « anche coll'emissione di boni agrari pagabili a vista contemplati dalla legge 21 giugno 1869 », e lo statuto della Società inserto al ripetuto atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.
Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:
*a*) In fine dell'art. 22 sono aggiunte queste parole: « Nei casi di retrocessione delle azioni, considerati dagli articoli 21 e 22, quando le azioni non sieno riacquistate e saldate e gli utili o non sieno ricollocate entro un mese, dovranno annullarsi sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 154 del Codice di commercio. »
*b*) Il capoverso lettera *e* dell'art. 25 è soppresso.
*c*) Nell'art. 32 sono soppresse le parole « e dei buoni di Cassa. »
*d*) Il capoverso lettera *e* dell'art. 35 è soppresso.
*e*) In fine dell'art. 45 sono aggiunte le parole « È altresì vietato alla Banca l'impiego in operazioni a lunga scadenza delle somme ricevute in deposito a conto corrente. »
*f*) In fine dell'art. 56 sono aggiunte le parole « restrittivamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »
*g*) In fine dell'art. 58 sono aggiunte le parole « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »
*h*) All'art. 60 è sostituito il seguente: « I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica due anni e si rinnovano per metà ogni anno. Nel primo anno la sorte designa gli uscenti di carica, in seguito l'anzianità di nomina. Gli uscenti di carica sono rieleggibili. »
*i*) Nell'art. 62, alle parole « tre membri ne rendono valida » sono sostituite queste: « quattro membri ne rendono valida ».
*k*) In fine dell'art. 64 sono aggiunte le parole salvo il disposto dell'art. 139 del Codice di commercio. »
*l*) In fine dell'art. 85 sono aggiunte queste parole: « salva, per quelle che volessero istituirsi nella provincia romana, l'osservanza della Convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064. »
*m*) Nell'art. 90, alle parole « almeno ogni trimestre » sono sostituite le parole « ogni mese; » ed in fine dello stesso articolo 90 sono aggiunte queste parole: « e mediante la trasmissione da farsene entro i primi dieci giorni di ciascun mese al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Il bilancio annuale sarà pure pubblicato e trasmesso allo stesso ministero, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »
*n*) L'art 92, dalle parole « avrà bisogno » inclusive fino alle fine, è riformato in questi termini: « e la proroga della durata sociale dovranno essere adottate dall'assemblea generale alla maggioranza almeno di due terzi dei voti ed avranno bisogno dell'approvazione governativa. »
Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.
VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

*S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti promozioni nell'udienza del* 31 *ottobre* 1872:

Braccio cav. Celestino, ingegnere capo di 1ª classe, promosso ispettore di 2ª classe;
Lanciani cav. Filippo, id., id.;
Montecchini cav. Pier Luigi, ingegnere capo di 2ª classe, promosso ingegnere capo di 1ª.
Parea cav. Albino, id., id.;
Spadon cav. Ottavio, id., id.

*Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Reale del 6 settembre 1872:
Masserano Carlo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere al tribunale di commercio di Torino;
Maina Giovanni, id. al tribunale civile e correzionale di Cuneo, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino;
Mazzetti Francesco, id. di Novara, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale di Pinerolo;
Raschio Paolo, id. di Pinerolo, id. di Ivrea;
Maquigna Cipriano, reggente la cancelleria della pretura di Morgex, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Gignod;
Bressa Lino, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Pallanza, nominato vicecancelliere alla pretura d'Ivrea;
Garro Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Mondovì, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Pallanza;
Pacini Arcangelo, id. di Aquila, id. alla Corte d'appello di Aquila;
Vecellio Bernardo, reggente la cancelleria della pretura di Rhò, nominato cancelliere della pretura medesima;
De Laurentiis Michele, cancelliere della pretura di Paternopoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Polla;
De Paola Michele, id. di Montefalcone, tramutato alla pretura di Carovilli;
Caliendo Cosmo, id. di Capracotta, id. di Montefalcone;
Conti Diego, id. di Carovilli, id. di Capracotta;
Tuccillo Bernardo, id. di Forio, id. di Ischia;
Di Meglio Giovanni, id. di Ischia, id. di Forio;
Grange Gio. Raimondo, id. di Gignod, id. di Aosta;
Ferlosio Giovanni, vicecancelliere al tribunale d'Ivrea, id. al tribunale civile e correzionale di Torino;
Aymonod Claudio Giuseppe, id. alla pretura di Aosta, id. alla pretura di Morgex;
Chappuis Clemente, id. di Ivrea, id. di Aosta;
Moirani Angelo, id. di Gattinara, id. di Pont Canavese;
Rossi Camillo, id. di Intra, id. di Ciriè;
Aguisetta Pietro, id. di Ciriè, id. di Intra;
Cattini Pier Maria, id. del 4° mandamento di Milano, id. di Cologna Veneta;
Papesso Andrea, id. di Cologna Veneta, id. del 4° mandamento di Milano;
Ricevuti Giuseppe, id. di Partinico, id. di Ustica;
Monti Melchiorre, id. di Gibellina, id. di Partinico;
Di Benedetto Nicolò, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Gibellina;
Pantano Pasquale, id., id. di Santa Margherita Belice;
Gaffodio Gio. Battista, id., id. di Mondovì;
Battaglia Giuseppe, id., nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Mondovì;
Fornaroli Giuseppe, id., id. di Novara;
Braida Luigi, id., id. di Pinerolo;
Chiarmetta Eugenio, id., id. di Cuneo;
Gatti Carlo, vicecancelliere alla pretura di Viguale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Capponi Salvatore, reggente la cancelleria della pretura di Triora, id. per motivi di salute id.;
Bonomo Francesco, cancelliere della pretura di Cefalù, id.;
Razzanti Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Rocca Sinibalda, id.;
Corsio Leopoldo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Mondovì, accettata la sua rinunzia alla carica;
Carnio Pietro, cancelliere del tribunale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 17 settembre 1872:
Menichini Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Santa Maria, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Larino;
Verocchi Angelo, id. di Larino, id. di Santa Maria;
Causa Alessandro, cancelliere della pretura di Recco, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Campofreddo;
Ciampitti Gennaro, vicecancelliere alla pretura Pendino in Napoli, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli;
Lombardi Nicola, commesso di stralcio presso la Corte d'appello di Napoli, nominato vicecancelliere alla pretura Pendino in Napoli;
Gambardella Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Popoli, tramutato alla pretura di Aquila;
Pinti Michele, id. di Fiamignano, id. di Popoli;
Talvacchia Filippo, scrivano nella cancelleria della pretura di Amarano, nominato vicecancelliere alla pretura di Fiamignano;
Cocorda Agostino, id. del tribunale di Torino, id. di Gattinara;
Bonino Vittore, reggente la segreteria della Regia procura di Susa, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Cozzarolo Antonio, vicecancelliere alla pretura di Cividale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Zangrilli Antonio, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma, id.;
Sica Gaetano, id. di S. Carlo all'Arena in Napoli, id.;
Ballarini Guglielmo, cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica delle seguenti intestazioni delle rendite iscritte al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino:

N. 16827. Marschall Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Torino, lire 50;
N. 16826. Marschall Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Torino, lire 10;
allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Marschall Giuseppe fu Giorgio.
Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.
Firenze, 30 ottobre 1872.
*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.
Polizza num. 3604, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 255 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per espropriazione di terreni spettanti ali cav. Andrea Ernesto, Angelo, Alberto-Nicolò, avv. Federico e cav. Luigi padre e figli Alvigini nella costruzione della Ferrovia Ligure e proveniente da mandato dell'anzidetto Ministero.
Firenze, addì 4 novembre 1872.
Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.
Per il Direttore Generale
CARBOLA.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

Nel pomeriggio di ieri giunsero in Roma le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.
Erano attese ed ossequiate alla stazione della ferrovia dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari Esteri, dalla Marina, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, il ff. di sindaco conte Pianciani, il comandante della Divisione Militare e della Guardia Nazionale, dalle dame d'onore di S. A. R. la Principessa Margherita, e dallo Stato Maggiore del Corpo d'armata di cui S. A. R. il Principe Umberto ha il comando.
Dopo essersi intrattenute alquanto coi Ministri e cogli altri personaggi le LL. AA. RR., entrate nelle carrozze di gala di Corte, salutate dagli applausi della popolazione, si recarono al R. Palazzo.

— Con suo manifesto in data 20 novembre il ff. di Sindaco di Roma notifica che la lista permanente dei giurati, compilata nell'ufficio comunale e riveduta dalla Commissione municipale, giusta a forma dell'articolo 89 del R. decreto 6 dicembre 1865, è stata depositata nell'Ufficio di Stato civile nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio, ove rimarrà esposta per lo spazio di giorni dieci consecutivi, cioè a tutto il giorno 30 del corrente mese perchè chiunque possa prenderne cognizione.
Tutti coloro che si credessero indebitamente inscritti od omessi nella lista suddetta, e tutti gli altri cittadini godenti dei diritti elettorale nel comune possono presentare i loro reclami alla Giunta municipale entro lo stesso termine di giorni dieci.

— E in data 22 novembre 1872 il ff. di Sindaco di Roma ha pure pubblicato la seguente notificazione:
In conformità degli articoli 19 della legge 28 luglio 1861, n. 132, e 62, 63 e 77 del regolamento approvato con R. decreto, n. 163, dello stesso giorno, si previene il pubblico che il ruolo degli utenti dei pesi e delle misure per l'esercizio 1872 è in pubblicazione nella Segreteria municipale per lo spazio di giorni otto da oggi decorrendi, onde chiunque vi abbia interesse possa produrre le eccezioni od opposizioni che crederà di fare, unendo al ricorso i documenti relativi.
Scorso il detto termine il ruolo sarà trasmesso alla R. prefettura perchè sia reso esecutorio a forma di legge

— La Russia è intesa a sviluppare la sua marina mercantile. La situazione del paese, posto fra quattro mari navigabili, il Glaciale, il Caspio, il Nero ed il Baltico è estremamente favorevole. La Commissione istituita al ministero della marina per determinare la durata obbligatoria del servizio per gli equipaggi di marina ha deciso che nell'armata il servizio sarà più lungo che nell'esercito, sette anni di servizio attivo e due nella riserva.
Secondo la legge del 2 ottobre 1867 la marina da guerra russa veniva reclutata fra la popolazione territoriale, insipiente delle cose di mare, là dove la marina commerciale è per tutti gli Stati come la principale fonte di buoni marinari per la flotta. La Russia adesso vuole oggimai applicare questo sistema, motivo per cui prolunga il servizio, richiedendosi naturalmente un tempo più lungo per fare dei buoni soldati di mare che non per farne di quelli di terra.
Quasi l'intera importazione delle mercanzie estere e tutta la esportazione delle mercanzie indigene si fa per mezzo di navi forestiere. La parte del commercio russo che viene esercitato dalla marina indigena è minima. D'altronde la marina mercantile russa non novera che nel 1868 in Europa che 700 bastimenti a vela e 51 a vapore i quali fossero muniti di patenti per navigare all'estero. Ora i soli porti del Baltico avevano veduto approdare in quello stesso anno 5,462 navi.
In totale, le importazioni e le esportazioni per via di mare e per l'anno 1870 che ammontano, secondo un carteggio della *Gazzetta d'Augusta*, dal quale sono desunti questi particolari, alla somma di 470,626 888 rubli, i porti del Baltico figurano per 170 milioni d'importazioni e 121 di esportazioni. Ne risulta che il commercio del Baltico rappresenta la parte più importante (63 per cento) del commercio generale della Russia coll'estero.
Ora la marina mercantile russa non vi partecipa se non nella proporzione del 13 7 per cento, poichè non tutti i 751 bastimenti sopra nominati sono compresi nel commercio del mare Baltico.
È anche da notarsi la quantità del cotone americano che si lavora annualmente nelle manifatture russe e che oltrepassa i due milioni di pouds, con un valore di 25 milioni di rubli, che aumenta ogni anno di quantità nella ragione dell'8 per cento. È la Germania e l'Inghilterra specialmente che importano nella Russia questa quantità straordinaria di cotone americano.
Secondo le statistiche inglesi del quinquennio dal 1863 al 1868 venne importato dalla Gran Brettagna in Russia la massa colossale di 123 milioni di libbre inglesi di cotone greggio americano. E questo commercio va sempre crescendo, poichè i prodotti di cotone fabbricati in Russia si sprono ogni giorno nuovi e più vasti mercati in Oriente.

— Or non è molto, noi demmo alcuni cenni sulla China. Diamo adesso una narrazione intorno alle case da giuoco le quali abbondano appo i Chinesi. Il governo chinese incassa vistose somme dalle numerose autorizzazioni di questo caso da giuoco. La grande lotteria conosciuta col nome di *Way Lin* è probabilmente la più vasta speculazione di questo genere che esista al mondo; essa è una istituzione governativa. Attualmente i prodotti che ne ritrae ascendono a circa da 70 a 80,000 dollari per anno nella sola città di Hong Kong. L'abitudine del giuoco è quasi universale nella popolazione.
Varie sono le forme di giuoco tutti i Chinesi.
Un viaggiatore che discendesse in China durante i mesi d'inverno non può mancare di osservare nelle vie di Hong Kong o in tutte le altre città popolate d'indigeni, gruppi d'uomini sucidi, raggruppati sul terreno e attenti con ansietà ai gesti di uno degli uomini del gruppo. Questo individuo, sul quale si fissano tutti gli sguardi, tiene da una mano un coltello e dall'altra un arancio che comprò da un mercante ambulante. Col suo coltello toglie la buccia all'arancio in maniera da lasciarne in vista tutti i quarti che lo compongono; il loro numero ancora sconosciuto, fa l'oggetto di tutte le scommesse. Questo giuoco si chiama *mai-com-pin*. Se io scommetto per il numero di 23 tagli e che la mia supposizione si trovi esatta, guadagno tre volte la mia messa, così per tutti coloro che hanno fatto la medesima scommessa. Tutti coloro che hanno scommesso per un altro numero perdono semplicemente la loro messa.
Ecco un po' più lungi un alt o gruppo d'uomini e ragazzi seduti per terra. Ciascuno di essi ha davanti a sè una pila di scatole di legno, di una altezza di due piedi. Questa forma una tavola sulla quale è posta una piccola tazza di terra comune che ne contiene quattro dell'ordinarie. Questo giuoco si chiama il *chack-shik* ed è molto meno edificante del *mai-com pin*. Esso consiste nel pari o dispari. Fatta la vostra scommessa si gettano i dadi. Le gettate sono eguali; voi perdete la messa o guadagnate l'equivalente. È da osservare che in tutte le vie, i giuochi di questo genere hanno luogo la mattina. Ciò si spiega per la ragione che il Chinese, sempre indolente quando non lavora, si alza al più sovente senza sapere dove troverà il suo nutrimento della giornata. Così, senza altra previdenza, il suo primo pensiero è di tentare la fortuna, ed è solamente quando egli ha perduto ogni speranza di mangiare senza far niente, che va a porsi al lavoro.
Ma verso la sera v'è un'altra classe di giuocatori. L'impiegato di magazzino, dopo aver passato il tempo come meglio ha potuto, durante la giornata per la quale il suo padrone gli paga il salario convenuto, va a sedersi e porsi a giuocare alle carte con i suoi compagni. Le carte chinesi sono d'osso e in numero di 32, queste fanno il domino; con queste carte si giuoca il *Ta-kwat-pai*; ve sono anche in carta, in numero di 108 o 36 e si giuoca il *Chi-pai*. Ogni carta ha ordinariamente un pollice di larghezza e quattro pollici di altezza; le punte sono rotonde e portano l'immagine di personaggi antichi. Vi sono dei giuochi per due, tre o di quattro persone; a qu sti giu chi non si cerca di mettere il suo talento, ma di guadagnare il dollaro.
Il giuoco favorito dai Chinesi, quello che produce la maggiore eccitazione è il *Fan-tan*. Le tavole del *Fan-tan* a Macao, sono conosciute da tutti i viaggiatori in Oriente. Dappertutto ove vi sono Chinesi, il *Fan-tan* è fiorente. In questo caso di giuoco è vietato rigorosamente l'ingresso alle donne, ed è severamente proibita l'entrata degli europei. Esse hanno una sola porta presso

la quale sta giorno e notte una sentinella. I Chinesi solo possono entrare.

Appena entrati al primo piano si presenta una sala di quindici piedi quadrati, bassa e tetra. Non un mobile vi si trova fuorchè una specie di banchi sui quali si appoggiano le code. Dietro il banco, protetti da una griglia di ferro, sono seduti i giuocatori; un tappeto copre la tavola che è circondata da una folla compatta di uomini cenciosi. Sul tappeto giace un ammasso di monete di rame. L'assistente al giuoco prende dal cumulo mancante di monete e le pone in colonna sul centro della tavola. I giuocatori depongono il loro denaro sulla tavola, presso di loro, ed aspettano che la sorte decida. Ma ecco che la loro ansietà è ancora prolungata; un piccolo paniere di circa quattro pollici di diametro discende dal soffitto calato da una cordicella. Rivolti gli occhi verso quel punto si scorge al di sopra della tavola un'apertura, la quale comunica col piano superiore. La sala è infatti troppo angusta per i giuocatori. L'espediente ha dunque per oggetto di permettere ad altri giuocatori di attendere al giuoco guardando attraverso l'apertura del piano superiore; essi sono muniti di piccoli panieri nei quali fanno discendere il loro denaro.

Adesso tutto è pronto! L'assistente tiene in mano una lunga bacchetta, rivolta le maniche per allontanare ogni sospetto. Le monete di rame sono forate al centro d'un buco quadrato e infilate nella funicella. Col mezzo della sua bacchetta l'assistente le distacca lentamente una dopo l'altra. I pezzi sono contati e posti in colonne di quattro. A misura che s'avanza questa operazione, l'eccitamento dei giuocatori si aumenta. Tutto ad un tratto un gruppo di cooli che hanno ricevuto il loro salario fanno irruzione nella sala e si dirigono verso la tavola da giuoco; ma è troppo tardi, il giuoco è fatto. L'assistente conta sempre e ammonticchia i suoi pezzi a quattro per quattro, fino a che, in ultimo, gliene resti un soprappiù d'uno, due o tre pezzi, o che non gliene resti punti. Se il resultato è un 1, coloro che hanno scommesso per 0, 2 o 3 perdono la loro puntata; coloro che hanno puntato per 1 guadagnano tre volte la loro scommessa. Il giuocatore non ha per conseguenza che un frutto su quattro. Dopo che questa operazione è liquidata e che i vincitori sono stati pagati con una ritenuta del 7 p. 100, il giuoco ricomincia come sopra. Le case da giuoco stanno aperte fino ad undici ore di sera a Hong-Kong e sono sempre piene.

In China le persone ricche frequentano poco le case da giuoco pubbliche. Ma nelle case private si giuoca molto; sovente figli di famiglie ricche cominciano a giuocare all'età di 16 o 18 anni, e giuocano fino a tanto che hanno perduta ogni loro sostanza. Nelle case private si giuoca il *Fan-tan* illimitato; dieci persone si mettono in giro ad una tavola e si obbligano a non lasciarla che quando tutti vi acconsentono. La partita termina quando il banco è sfondato o che uno dei giuocatori è rovinato.

# DIARIO

Il ministro prussiano del culto, signor Falk, presentò alla Camera dei deputati, nella tornata del 20 novembre, un disegno di legge sui limiti del diritto relativo all'uso *delle* censure e penalità disciplinari ecclesiastiche. Quindi si prese immediatamente a discutere il progetto di legge sull'ordinamento dei circoli. Dodici oratori si erano fatti registrare per parlare in favore, tredici contro.

Dopo che ebbero parlato i deputati Blankenburg, in favore, e Szuman e Mallinckrodt, contro il progetto, si alzò il ministro dell'interno a ribattere alcune asserzioni di quest'ultimo oratore. Il ministro dichiarò che, nell'interesse del progetto di legge, egli si credette in diritto di dirigere qualche ammonimento alla Camera dei Signori; ma, quanto a nuove nomine di pari, non può ammettere che su questo oggetto si facciano interpellanze nella Camera dei deputati, come non ammetterebbe in quella dei Signori alcuna interpellanza sopra un eventuale scioglimento della Camera dei deputati. Soggiunse che il governo deve a questo riguardo riserbarsi la libertà di azione.

Il deputato Lasker segnalò la leale cooperazione dei vari partiti alla confezione della legge, la quale, quando venga approvata senza alterazione, costituirà la base fondamentale dell'ordinamento politico prussiano.

Dopo alcuni altri discorsi per e contro la legge, il conte Eulenburg, ministro dell'interno, pregò i due partiti estremi della Camera a non proporre emendamenti di sorta. Fu quindi chiusa la discussione generale, e si passò alla seconda lettura.

La *Kreuzzeitung* dichiara di non credere ancora alla nomina di una serie di nuovi membri della Camera Alta, perchè non le pare che questo provvedimento sia necessario per far trionfare la legge sui circoli nella Camera suddetta. Con ciò il diario suddetto mostrerebbe di credere, che la Camera dei Signori inclini ad approvare finalmente il progetto di legge, ch'essa prima respinse.

La disordinata e procellosa tornata della Camera ungarica dei deputati, del 19 novembre, indusse i deputati della maggioranza e del circolo Deak a deliberare sulla maniera di prevenire siffatti scandali; e convennero nel divisamento di proporre alla Camera la nomina di una Commissione coll'incarico di riformare il regolamento.

La Commissione della Dieta di Leopoli elaborò un progetto d'indirizzo, del tenore seguente:

« La Dieta rinnova devotamente l'espressione di fedeltà pel trono, fiduciosa nella grazia imperiale, e desidera da S. M. protezione e ajuto nella condizione difficile in cui si trova il paese. Or fanno quattro anni dacchè la Dieta formolava le basi delle condizioni per lo svolgimento del paese; essa le ripetè più volte indarno. Il discorso del trono del 28 dicembre 1871 destava la speranza di un soddisfacente scioglimento di questa vertenza. Disgraziatamente la Dieta osserva che quest'oggetto così importante pel paese e per l'impero incontra ostacoli atti ad impedire l'attuazione delle magnanime intenzioni di S. M. Frattanto il paese soffre per le indecisioni e i contrasti che riguardano la sua autonomia, e pel costante stato di provvisorietà. Poca chiarezza nelle leggi, e conflitti di competenza paralizzano l'attività amministrativa e legislativa, e gli annunziati progetti di riforma elettorale promuovono varie e diverse interpretazioni e prevenzioni.

« La Dieta Galliziana è investita dallo Statuto provinciale, guarentito da S. M., del diritto di mandare deputati al Parlamento; il toccare a questo diritto della Dieta, senza il consenso della medesima, equivale al distruggere le basi dell'ordine esistente, e annientare il diritto costituzionale.

« Fidente nella giustizia di S. M., la Dieta si affida alla protezione di S. M., implorando la divina benedizione. »

Con questo indirizzo la Dieta si dichiarerebbe anticipatamente contraria ad ogni progetto di elezioni dirette.

La seduta del 19 corrente dell'Assemblea Nazionale francese fu così calma come era stata tempestosa la seduta del giorno precedente. Dopo udite le relazioni delle Commissioni che hanno esaminate le operazioni elettorali avvenute nei dipartimenti della Gironda, dei Vosgi, d'Algeri e del Calvados, ha convalidate le elezioni dei signori Caduc, Méline, Crémieux e Paris. Indi fu ripresa la discussione del progetto di legge concernente la giuria approvandone gli articoli settimo ed ottavo.

In un suo articolo sulla situazione il signor Lemoinne del *Journal des Débats* scrive essere impossibile dissimularsi che essa deve condurre o ad un cambiamento immediato di governo o ad un prossimo licenziamento dell'Assemblea. « Quando diciamo licenziamento intendiamo naturalmente parlare di licenziamento spontaneo, poichè alla sola Assemblea compete il diritto di fissare il tempo di sua durata. Ma se essa ha la facoltà di determinare l'ora della sua morte, non ha del pari il potere di prolungare la sua esistenza oltre una certa misura e questa misura è tracciata dalle leggi *politiche alle quali non è fattibile che si sottragga.* »

« La crisi arriva più presto che non ci aspettassimo e non possiamo che dolercene grandemente. Ci dogliamo di che il governo, all'opposto di quanto desideravano e consigliavano i partigiani della conciliazione, non siasi astenuto ed abbia interloquito senza necessità in una discussione che avrebbe potuto abbandonare ai due estremi dell'Assemblea. Cosa accadde? Accadde che le parti furono rovesciate e che furono invece i radicali ad assumere il contegno di testimoni e di spettatori, il qual contegno avrebbe dovuto tenersi dal governo. Fu l'estrema sinistra che colla massima soddisfazione ed il più abile silenzio ha assistito tranquillamente alla guerra civile dichiarata fra il governo ed i conservatori. La breccia fu aperta ed ampliata sotto ai loro occhi per essere, lo temiamo, molto difficilmente ostruita.

« Senza dubbio la situazione è più chiara, ma sarebbe stato anche meglio che la non si rischiarasse così bruscamente. Il signor Thiers sentiva e tutti comprendevano che, in effetto, la mozione era diretta non tanto contro il tribuno di Grenoble, quanto contro lui medesimo e contro le tendenze e le simpatie che gli si attribuivano; in una parola, contro tutta la sua politica. Ma, era egli necessario ed opportuno lo sforzare la esplosione di questa malevolenza che non osava esprimersi apertamente e che continuava ad ammantarsi di ipocrite reticenze? Il signor Thiers ha amato meglio di provocare delle spiegazioni e di stracciar tutte le vele. Era più coraggioso, più onesto, più sincero. Noi non possiamo biasimarnelo; ma d'altro canto non possiamo dissimularci che la questione di governo è intavolata, ed è estremamente ardua a risolversi. »

Notato come, in questa circostanza e dopo gli incidenti occorsi, al signor Thiers competa indiscutibilmente il diritto di intimare alla maggioranza di dichiararsi, Lemoinne aggiunge che sarebbe felicissimo di vedere disegnarsi chiaramente la maggioranza se tant'è che essa esista, poichè in questo unico modo la Francia rientrerebbe nelle vere condizioni di un governo costituzionale e rappresentativo « mentre è ben certo che essa si trova nella più irregolare delle situazioni politiche e vive tuttavia sotto un governo personale. »

L'articolo che analizziamo conchiude con queste osservazioni: « Se una maggioranza c'è, faccia essa il suo dovere di partito di governo e non si contenti di figurare da partito di opposizione. Il signor Thiers ha ragione di mettere i suoi avversari in mora di rimpiazzarlo ed è un mancare alla più volgare franchezza il pretendere che l'attacco non era diretto contro di lui. Ancora una volta: l'attacco era diretto contro di lui, era lui che si voleva costringere ad una emenda onorevole; era a lui che si voleva intentare un processo di tendenza. Si può essere dispiacenti che egli abbia voluto rispondere; ma non si può fargliene appunto. Le spiegazioni alle quali lo si è voluto costringere e che gli sono state strappate, egli le aveva già date spontaneamente. Non si aveva più nulla a richiedergli e tutta la responsabilità del turbamento che venne di nuovo gettato nel paese e le conseguenze del quale non tarderanno a farsi sentire, deve ricadere sugli uomini che fanno un così strano uso del nome di conservatori. »

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la prestazione del giuramento del senatore Turrisi-Colonna, si discusse ed approvò per articoli lo schema di legge per la costituzione dei consorzi per la irrigazione, sul quale ragionarono il senatore Giovanola e il relatore senatore Gadda, non che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Si assentì quindi all'istanza del relatore sul progetto di legge all'ordine del giorno per l'ordinamento giudiziario di differirne la discussione, e si aggiornarono le sedute a tempo opportuno.

I Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra presentarono in iniziativa al Senato i seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno;

2° Autorizzazione al Ministro della Guerra per aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei Corpi d'Artiglieria e del Genio;

3° Abrogazione della legge 28 maggio 1871 relativa all'anzianità ed alla pensione degli allievi del terzo anno di corso dell'Accademia Militare.

## Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri incominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero di Grazia e Giustizia; alla quale presero parte i deputati Pissavini, Billia Antonio, Carcani, Alvisi, Della Rocca, Guerzoni, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Messedaglia.

La Camera udì inoltre una interrogazione del deputato Di Blasio sulla esecuzione delle leggi 14 maggio 1865 e 28 agosto 1870 per quanto riguarda la ferrovia Termoli-Campobasso-Napoli; alla quale il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti.

Furono presentati:

Dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge relativo all'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

Dal Ministro delle Finanze un decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge sulla libertà delle banche; e un nuovo disegno di legge sulla circolazione abusiva dei biglietti.

La Commissione centrale pei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni ha tenuta oggi (23) la sua prima adunanza. Ha nominato due Sottocommissioni, una per istudiare e proporre i modi di promuovere e raccogliere i sussidi, l'altra per esaminare e riassumere le diverse istanze delle provincie e comuni danneggiati. Ed intanto, preoccupandosi della condizione miserevole in cui versano alcuni comuni maggiormente flagellati da quella calamità, ha disposto mettersi a disposizione dei prefetti di Mantova, Ferrara e Modena la somma di lire 10,000 per ciascuno, affinchè venissero in ajuto alle prime e più stringenti necessità di vitto e di ricovero.

### Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

| | |
|---|---|
| Offerte già annunziate al numero precedente | L. 514,862 41 |
| Deputazione provinciale di Aquila » | 1,500 — |
| Municipio di Lodi (Milano) . . . » | 500 — |
| Comune di Monastier (Treviso) . » | 200 — |
| Comune di Zenson . . . . . » | 100 — |
| Società Generale del Credito Mobiliare Italiano in Firenze . » | 10,000 — |
| Ignazio di Weil Weiss in Torino » | 1,000 — |
| Eugenio Anielli in Roma. . . . . » | 6 — |
| Totale | L. 528,168 41 |

### AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 25 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 217, nel comune di Giarre, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di L. 774 59.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 185 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 186, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 novembre 1872.

IL DIRETTORE.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20.

*Seduta del Congresso.* — Pascual sviluppa la sua proposta circa la libertà dei telegrammi in cifra. Dice che il servizio telegrafico nella Spagna non potrebbe essere peggiore. Soggiunge che la Spagna è obbligata dalla Convenzione internazionale di Roma di assicurare il segreto e la inviolabilità dei telegrammi.

La proposta di Pascual è presa in considerazione e rinviata all'esame degli uffici.

Versailles, 22.

Dietro invito fattogli da Audiffret-Pasquier e da Duval, Thiers andrà oggi presso la Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel.

Assicurasi che la Commissione insisterà affinchè si stabilisca un gabinetto parlamentare risponsabile e domanderà che Thiers cessi di prender parte alle discussioni dell'Assemblea.

Si spera che tutti i partiti si porranno d'accordo per prorogare i poteri di Thiers per quattro anni.

Parigi, 22.

La sottoscrizione alle 50,000 azioni della Banca franco-austro ungherese si aprirà il 26 corrente. La sottoscrizione promette un grande successo. Alla Borsa si fanno molti affari a 575.

Berlino, 22.

La Camera dei deputati approvò 83 paragrafi del progetto relativo alla riorganizzazione dei Circoli, secondo le proposte del governo, respingendo tutti gli emendamenti.

Pesth, 22.

*Camera dei Deputati* — Helfy propone che si inviti il governo a fare una esposizione del suo operato durante la sessione attuale.

Korjznics propone la revisione del regolamento della Camera.

Simony propone che si inviti il governo a presentare tutti i contratti conchiusi negli ultimi 6 anni, relativi alle strade ferrate, ai prestiti, alla vendita dei beni dello Stato, ecc.

Versailles, 22.

Thiers ebbe oggi una lunga conferenza colla Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel. Domani andrà nuovamente presso la stessa Commissione.

Assicurasi che le difficoltà tendano ad appianarsi.

Si dice che nella conferenza d'oggi Thiers abbia esposto lungamente l'attuale situazione, domandando di far cessare questo stato indeciso delle nostre istituzioni e constatando la necessità della forma repubblicana impostaci dalle circostanze. Dichiarò di accettare l'introduzione del regime parlamentare, estendendo maggiormente la risponsabilità ministeriale, senza però allontanare completamente Thiers dalla tribuna. In cambio di questa concessione, Thiers domandò l'appoggio dell'Assemblea per organizzare il potere sul terreno della Repubblica conservatrice.

### BORSA DI VIENNA — 22 novembre.

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 336 30 | 335 80 |
| Lombarde | 202 — | 202 75 |
| Austriache | 336 50 | 337 — |
| Banca Nazionale | 978 — | — — |
| Napoleoni d'oro | 8 66 | 8 66 1/2 |
| Cambio su Londra | 108 75 | 108 75 |
| Rendita austriaca | 70 15 | 70 30 |
| Id. id. in carta | 66 05 | 66 20 |

### BORSA DI LONDRA — 22 novembre.

| | 20 | 22 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 1/2 | 92 3/4 |
| Rendita italiana | 66 1/8 | 66 1/8 |
| Turco | 53 1/4 | 53 1/8 |
| Spagnuolo | 29 7/8 | 29 5/8 |

### BORSA DI BERLINO — 22 novembre.

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Austriache | 208 — | 208 7/8 |
| Lombarde | 123 7/8 | 124 3/8 |
| Mobiliare | 206 7/8 | 208 1/8 |
| Rendita italiana | 65 3/8 | 65 5/8 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

### BORSA DI PARIGI — 22 novembre.

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 85 1/2 | 85 87 |
| Rendita id. 3 0/0 | 52 97 | 52 90 |
| Id. id. 5 0/0 | 83 40 | 83 40 |
| Id. italiana 5 0/0 | 68 10 | 67 90 |
| Id. id. fine corrente | — — | — — |
| Consolidato inglese | — — | 92 5/8 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 471 — | 471 — |
| Banca di Francia | 4620 — | 4620 — |
| Ferrovie Romane | 146 — | 147 — |
| Obbligazioni Romane | 189 — | 188 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 196 25 | 196 25 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 203 50 | 204 — |
| Cambio sull'Italia | 10 — | 10 1/4 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 483 — | 482 — |
| Azioni id. id. | 841 — | 845 — |
| Londra, a vista | 25 63 | 25 65 1/2 |
| Aggio dell'oro per mille | 9 1/2 | 9 — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

### BORSA DI FIRENZE — 23 novembre.

| | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 75 22 1/2 | 75 17 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 22 28 | 22 28 |
| Londra 3 mesi | 28 — | 27 98 |
| Francia, a vista | 110 87 | 110 75 |
| Prestito Nazionale | 79 30 | 79 30 |
| Azioni Tabacchi | 924 — | 925 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2770 — | 2751 — |
| Ferrovie Meridionali | 481 — | 481 — |
| Obbligazioni id. | — — | — — |
| Buoni Meridionali | — | — — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1938 — | 1939 — |
| Credito Mobiliare | 1253 — | 1248 — |

Cal ma.

## MINISTERO DELLA MARINA.

**Ufficio Centrale Meteorologico.**

Firenze, 22 novembre 1872 (ore 16 30).

Calma quasi generale in terra ed in mare. Greco forte e mare agitato nel Golfo di Taranto. Cielo sereno soltanto nel Nord della Sardegna, nell'Ovest della Sicilia e lungo le coste occidentali del Tirreno. Coperto nebbioso altrove. Pioggia a Genova; leggere oscillazioni del barometro in tutta l'Italia; dominerà ancora il tempo calmo con nebbie e leggiere pioggie specialmente nel Nord e nel centro d'Italia.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì 22 novembre 1872.*

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 768 9 | 768 5 | 767 8 | 767 9 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 5 2 | 14 7 | 16 0 | 10 6 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 97 | 75 | 71 | 92 | Massimo = 16 1 C. = 12 9 R. |
| Umidità assoluta | 6 41 | 9 18 | 9 61 | 8 80 | Minimo = 5 2 C. = 4 1 R. |
| Anemoscopio | N. 1 | N. 2 | Calma | Calma | |
| Stato del cielo | 10 belliss. | 10 bello | 5. cumuli sparsi | 10. bello | |

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

*del dì 23 novembre 1872.*

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | V. [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 luglio 72 | — | 75 15 | 75 12 1/2 | 75 20 | 75 12 1/2 | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottob. 72 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli prezzi | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tes. 5 0/0 | » | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 515 |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 73 95 | 73 90 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 73 52 1/2 | 73 50 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 giugno 72 | — | 75 50 | 75 45 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Naz. Italiana | 1 luglio 72 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2765 |
| Banca Romana | » | 1000 | 2382 | 2377 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 594 50 | 594 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | 622 50 | 622 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | 532 — | 530 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | 162 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 72 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 209 |
| Strade Ferrate Merid. | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbl. delle SS. FF. Mer. | » | 500 | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 aprile 67 | 537 50 | — — | 143 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Anglo Romana per l'illuminazione a Gas | 1 luglio 72 | 500 | 685 50 | 685 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Titoli provvisori detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | 117 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | 521 — | 520 — | 521 — | 520 — | — — | — — | — |
| Comp. Fondiaria Italiana | » | 250 | 220 — | 218 — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | Parigi | 90 | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | Marsiglia | 90 | 109 80 | 109 60 |
| Firenze | 30 | — — | — — | Lione | 90 | — — | — — |
| Genova | 30 | — — | — — | Londra | 90 | 28 03 | 28 02 |
| Livorno | 30 | — — | — | Augusta | 90 | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | Vienna | 90 | — — | — — |
| Venezia | 30 | — — | — — | Trieste | 90 | — — | — |
| Napoli | 30 | — — | — — | Oro, pezzi da 20 fr. | | 22 28 | 22 27 |

Sconto di Banca 5 0/0

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:* Rend. ital. 5 0/0 75 12 1/2, 75 15 cont.; 75 15, 17 1/2, fine corr.
Londra 28 04, 28 02.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 05, 74 00, 73 95 cont.
Prest. Rom., Blount 73 50.
Banca Italo-Germ. 622 cont.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 685.
Credito Immob. 520 cont.; 518 50 f. c.
Comp. Fond. Ital. 220.

*Il Deputato di Borsa:* ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PERI.

## ELENCO N. 187 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Valentini Augusto | 4 dicembre 1831 — Roma | già scrittore nella computisteria generale del Ministero delle finanze in Roma | 14 agosto 1862, Motu prop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | 2 febbraio 1871 | 516 » | 1 dicemb. 1870 | a vita. |
| 2 | Mitterpoch Gioachino | 27 gennaio 1810 — Id. | già capo della sezione di verificazione nella Direzione generale del debito pubblico in Roma | id. | id. | 2902 50 | 1 febbraio 1871 | id. |
| 3 | Cantoni Gaetano | 23 agosto 1814 — Id. | già caposezione de' prodotti nella cessata amministrazione delle poste pontificie | id. | id. | 2128 50 | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 4 | Morici march. comm. Nicola | 16 gennaio 1799 — Fermo | già consigliere ordinario di Stato | id. | id. | 3225 » | 1 novemb. 1870 | id. |
| 5 | Veccia Vincenzo | 21 aprile 1824 — Palestrina | già sergente nella guardia di finanza pontificia | 14 agosto 1862 ed il Regol. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 433 37 | 12 ottobre 1870 | id. |
| 6 | Sabatini M^a Angela | . . . . 1835 - Isola della Maddalena | ved. di De Rosa Lorenzo già ufficiale di porto di 3^a cl. | 14 aprile 1864 | id. | 586 » | 3 id. | durante vedovanza. |
| 7 | Altavilla Agostino | 29 aprile 1825 — Norcia | già guardia doganale sedentaria | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | 3 id. | 440 » | 16 gennaio 1871 | a vita. |
| 8 | Angelini Giovanni | 3 ottobre 1819 — Roma | già secondo minutante nella divisione generale delle carceri e case di condanna presso il già Ministero dell'Interno pontificio | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 1354 50 | 1 id. | id. |
| 9 | Pellicani Gustavo | 24 novembre 1832 — Id. | già commesso nelle dogane pontificie | id. | id. | 387 » | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 10 | Ojetti Luigi | 16 dicembre 1836 — Id. | già registratore di 1^a cl. nell'ex-controllo gen. pont. | id. | id. | 387 » | 1 gennaio 1871 | id. |
| 11 | Pincellotti Antonio | 5 settembre 1825 — Id. | già revisore di 2^a classe nel già controllo di Roma | id. | id. | 1467 37 | id. | id. |
| 12 | Sterbini Alessandro | 17 luglio 1837 — Id. | già scrittore nella proprietà camerali | id. | id. | 814 43 | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 13 | Biagioli Francesco | 27 settembre 1829 — Id. | già commesso nelle dogane pontificie | id. | id. | 765 93 | id. | id. |
| 14 | Zanini cav. Gaetano | 7 ottobre 1811 — Verona | già direttore della cassa principale veneta | Direttive austriache | id. | 6481 48 | 1 gennaio 1871 | id. |
| 15 | Peyla Gaspare | 10 dicembre 1816 — Voghera | già sottocapo guardiano carcerario di 1^a classe | 14 aprile 1864 | id. | 632 » | 1 ottobre 1870 | id. |
| 16 | Della Torre avv. nob. Bartolomeo | 13 maggio 1815 — Chiavari | già console generale di 1^a classe | id. | id. | 4650 » | id. | id. |
| 17 | Muratori Rosa Carlotta | 19 agosto 1853 — Torino | orfana minorenne del prof. cav. Giovanni Francesco Muratori, provveditore agli studi, pensionato, e di Giulia Eufrasia Cattaneo, premorta | R. Brev. Sardo 21 febb. 1835 | id. | 801 66 | 23 giugno 1870 | durante la minore età e lo stato nubile. |
| 18 | Panigadi Guglielma | 28 maggio 1853 — Como | orfana di Panigadi conte Benedetto già vicedelegato della città di Brescia, pensionato, e di Canavisi Paola, premorta | Direttive austriache e la Sovrana Risoluzione 15 maggio 1855 | id. | 518 51 | 14 aprile 1870 | fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento. |
| 19 | De Carolis M^a Antonia | 7 aprile 1835 — Frosinone | ved. di De Persis Domenico già gendarme pont., pens. | Motu pr. pont. 30 genn. 1822 | id. | 197 87 | 14 novemb. 1870 | durante vedovanza. |
| 20 | Mario M^a Anna | 6 febbraio 1822 — Pallanza | vedova di Giacomo Gaetano Perversi, già sottobrigadiere doganale pensionato | RR. Pat. Sarde 20 sett. 1821 | id. | 163 73 | 6 luglio 1870 | id. |
| 21 | Mariotti Pietro | 12 dicembre 1824 — S. Giovanni Auditore (Urbino) | già appuntato nel corpo de' carabinieri Reali | 11 luglio 1852 | id. | 381 80 | 15 gennaio 1871 | a vita. |
| 22 | Romano Antonino | 17 marzo 1833 — Palermo | già inserviente nella soppressa amministr. delle gab. | 14 aprile 1864 | id. | 816 » | — | per una sol volta. |
| 23 | Barbieri Antonio | 20 febbraio 1826 — Paola | già ufficiale telegrafico di 3^a classe | id. | id. | 1215 » | 1 ottobre 1870 | a vita. |
| 24 | Corona Angela | 12 febbraio 1831 — Palermo | vedova di Patanè Carlo già commesso di 1^a classe nell'amministrazione del lotto | id. | id. | 533 » | 6 settemb. 1870 | durante vedovanza. |
| 25 | Chiantore Caterina | 29 marzo 1830 — Torino | ved. di Antonio Boeva già capo usciere presso la direzione generale delle imposte dirette e del catasto | id. | id. | 2200 » | — | per una sol volta. |
| 26 | Righetti Maria | 1 giugno 1804 — Cadoneghe | ved. di Fiorazzo Antonio già custode idraul. di 2^a cl. | Direttive austriache | 4 id. | 259 26 | 13 novemb. 1870 | durante vedovanza. |
| 27 | Quaranta Marcantonio | 28 settembre 1811 — Napoli | già cancelliere di tribunale civile e correzionale | Dec. Borb. 3 maggio 1816 | id. | 566 16 | 1 ottobre 1869 | a vita. |
| 28 | Colombo M^a Maddalena | 7 febbraio 1827 — Caluso | ved. del maggiore di artiglieria cav. Antonio Sangiorgio, pensionato | 27 giugno 1850 | id. | 645 » | 15 dicemb. 1870 | durante vedovanza. |
| 29 | Casavecchia Mario Giuseppe | 17 giugno 1825 — Guarene (Alba) | brigadiere nel Corpo dei carabinieri Reali | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 605 » | 15 gennaio 1871 | a vita. |
| 30 | Castiello Camilla | 18 maggio 1829 — Caserta | vedova di Serafino Domenico Antonio già sergente nei veterani, pensionato | id. | id. | 150 » | 16 settemb. 1870 | durante vedovanza. |
| 31 | Vasco cav. Giovanni | 15 ottobre 1815 — Chivasso | maggior generale comand. milit. della prov. di Torino | id. | id. | 6500 » | 1 gennaio 1871 | a vita. |
| 32 | Pernot cav. Augusto Gio. Battista | 5 maggio 1810 — Torino | già luogot. gen. membro del comitato di fanteria | id. | id. | 8000 » | id. | id. |
| 33 | Corporandi d'Auvare cav. Alessandro | 18 febbraio 1809 - La Croix (Nizza) | già luogot. gen. membro del comitato di artiglieria | id. | id. | 8000 » | id. | id. |
| 34 | Bossolo cav. Antonio | 1 luglio 1815 — Nizza | già maggior generale membro del comitato di fanteria, collocato a riposo col grado di luogot. gen. | id. | id. | 6500 » | id. | id. |
| 35 | De St-Pierre cav. Alessandro | 9 dicembre 1808 — Id. | già luogot. gen. membro del comitato di fanteria | 27 giugno 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 8000 » | id. | id. |
| 36 | Montagnini di Mirabello conte Domenico | 22 febbraio 1814 — Trino (Vercelli) | già maggior generale comandante la provincia e fortezza di Alessandria | id. | id. | 6500 » | id. | id. |
| 37 | De Cornè cav. Michele | 9 marzo 1814 — Palermo | già maggior generale nello stato magg. delle piazze | id. | id. | 5900 » | id. | id. |
| 38 | Frezza Filippo | 16 novembre 1832 — Roma | commesso di 2^a classe nella direzione generale delle dogane in Roma | Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 1241 62 | 1 novemb. 1870 | id. |
| 39 | Coppa Stefano | 18 gennaio 1834 — Id. | caporale nel corpo di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 290 24 | 12 ottobre 1870 | id. |
| 40 | Di Marco Luigi | 12 febb. 1810 — Maresco Albanese | sostituto cancelliere del governo distrettuale di Tivoli | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 367 65 | 9 id. | id. |
| 41 | Di Pietro Salvatore | — | impiegato nella direzione generale delle dogane, destituto politico | id. | id. | 1612 50 | id. | id. |
| 42 | Cipriani Cipriano | . . . . . . — Norcia | caporale nella disciolta guardia di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 217 68 | 12 id. | id. |
| 43 | Grilli Pietro | 2 marzo 1830 — Lugo | vicecaporale di finanza pontificia | id. | id. | 174 14 | id. | id. |
| 44 | Osseli march. Pietro | 24 agosto 1825 — Roma | capitano della guardia di finanza pontificia | id. | id. | 2580 » | id. | id. |
| 45 | Venturi Achille | 28 febbraio 1822 — Ravenna | già sergente nel disciolto corpo di finanza pontificia | id. | id. | 580 50 | id. | id. |
| 46 | Scala Luigi | 17 marzo 1832 — Roma | 1° aggiunto di archivio nella segreteria generale del Ministero dell'Interno pontificio | Disp. min. pont. 17 giug. 1833, Viglietto min. 22 genn. 1848 e Resc. sov. 19 d.e. 1868 | id. | 2902 50 | 1 gennaio 1871 | a vita senza riversibilità per la famiglia. |
| 47 | Scala Giuseppe | 16 novembre 1803 — Id. | già archivista del Ministero dell'interno | id. | id. | 3547 50 | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 48 | Vittori Luigi | — | sottoarchivista del Ministero dell'interno pontificio | id. | id. | 3225 » | id. | id. |
| 49 | Moneti Gaetano | 7 ottobre 1821 — Roma | già 1° verificatore nella depositeria generale di Roma | Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 1999 50 | id. | a vita. |
| 50 | Cacace Alessandro | 5 febbraio 1826 — Id. | caporale della già guardia di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 326 52 | 12 ottobre 1870 | id. |
| 51 | Piva Pietro | 29 giugno 1825 — Morciano | già milite finanziario pontificio | id. | id. | 164 47 | id. | id. |
| 52 | Felicetti Francesco | 4 agosto 1813 — Ancona | sottotenente nelle guardie di finanza pontificie | id. | id. | 1290 » | id. | id. |
| 53 | Tamberlicchi Salvatore | 29 giugno 1819 — Roma | pagatore de' mandati nella depositeria generale | Motu propr. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843 | id. | 3104 06 | 1 novemb. 1870 | id. |
| 54 | Vassalli Francesco | 13 dicembre 1836 — Id. | già auditore nella depositeria generale in Roma | id. | id. | 604 68 | id. | id. |
| 55 | Mazzoli Cesare | 12 febbraio 1822 — Id. | già commesso di 1^a classe nelle dogane | id. | id. | 957 82 | id. | id. |
| 56 | Masciarelli Luciano | 5 maggio 1809 — Faro | minutante aggiunto alla segret. delle finanze in Roma | id. | id. | 2580 » | id. | id. |
| 57 | Zilucà Giovanni | — | adintore nella depositeria generale della R. C. A. | id. | id. | 1064 25 | id. | id. |
| 58 | Salandri Salvatore | 24 ottobre 1819 — Roma | tenente nella guardia di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 1612 50 | 12 ottobre 1870 | id. |
| 59 | Leoni Carlo | 25 ottobre 1818 — Cesena | capitano della guardia di finanza pontificia | id. | id. | 2580 » | id. | id. |
| 60 | Villetti Camillo | — | già contabile di 2^a classe nella Consulta delle finanze | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 1161 » | 1 novemb. 1870 | id. |
| 61 | Appolloni Giuseppe | 28 maggio 1822 — Orvieto | sottotenente delle guardie di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 1290 » | 12 ottobre 1870 | id. |
| 62 | Gerardi Gaetano | — | contabile di 1^a classe per la Consulta di Stato in Roma | Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 1612 50 | 1 novemb. 1870 | id. |
| 63 | De Sanctis Anacleto | 30 ottobre 1828 — Roma | contabile di 2^a classe presso la Consulta delle finanze in Roma | id. | id. | 1015 87 | id. | id. |
| 64 | Zepponi Carlo | 9 febbraio 1819 — Rieti | sottotenente delle guardie di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 1290 » | 12 ottobre 1870 | id. |
| 65 | Barbero Rosa | 3 marzo 1845 — Genova | orfana di Giuseppe già 2° capo mastro di 1^a classe nel Corpo R. Equipaggi, pensionato, e di Maria Sobrero, premorta | 20 giugno 1851 | 5 id. | 307 50 | 9 febbraio 1870 | durante lo stato nubile. |
| 66 | De Bove Paolo | 24 gennaio 1811 — Cessole | già pesatore nelle ferrovie dell'Alta Italia | 14 aprile 1864 | id. | 1980 » | — | per una sol volta — di cui L. 1536 80 a carico dello Stato e 443 20 a carico della Società della ferrovia dell'Alta Italia. |
| 67 | Perazza Bartolomeo | 27 aprile 1809 — Venezia | già commesso di 2^a classe presso la conservatoria delle ipoteche | id. | id. | 1335 » | 1 dicemb. 1870 | a vita. |
| 68 | Clericy Bernardino | 21 maggio 1823 — Nizza | già ricevitore del registro in Ivrea | id. | id. | 2181 » | 4 luglio 1870 | id. |
| 69 | De Rinaldis Caterina | 15 agosto 1824 — Melendugno | vedova con prole del brigadiere doganale a riposo Tertora Luigi | 13 maggio 1862 | id. | 120 » | 1 ottobre 1870 | durante vedovanza. |
| 70 | Gennari Antonio | 24 aprile 1807 — Chieve | già usciere presso la direzione del debito pubblico in Milano | 14 aprile 1864 | id. | 746 » | 1 dicemb. 1870 | a vita. |
| 71 | Antonini Adele<br>Id. Oscar<br>Id. Uberto<br>Id. Arturo | 3 settembre 1850 — Napoli<br>13 gennaio 1854 — Id.<br>24 gennaio 1856 — Id.<br>27 settembre 1859 — Id. | orfani minorenni di Francesco già ufficiale telegrafico di 1^a classe e della premorta Ferrari Luisa | id. | id. | 2133 » | — | per una sola volta. |
| 72 | Albertoni Serafina | 4 febbraio 1812 — Milano | ved. di Rocca Pietro cancelliere mand. pensionato | id. | id. | 426 » | 9 marzo 1870 | durante vedovanza. |
| 73 | Lauria Gaetano | 11 febbraio 1808 — Napoli | già segretario di 2^a classe nella soppressa direzione generale del debito pubblico in Napoli | id. | id. | 1755 » | 1 ottobre 1870 | a vita. |
| 74 | Tartara Augusto | 25 ottobre 1832 — Borgo Vercelli | già scrivano di 1^a classe nel corpo d'intendenza milit. | id. | id. | 1408 » | — | per una sol volta. |
| 75 | Santini Emanuelo | 11 maggio 1820 — Tubio | già commesso doganale | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843 | id. | 919 12 | 1 dicemb. 1870 | a vita. |
| 76 | Vannicelli cav. Filippo | 4 ottobre 1802 — Amelia | già ricevitore del registro | 14 aprile 1864 | id. | 1674 » | 10 novemb. 1870 | id. |
| 77 | Gigli Silvestro | 8 luglio 1800 — Roma | già aggiunto nella computisteria generale pontificia | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 2580 » | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 78 | Viviani Anna | 9 settembre 1812 — Lucca | vedova di Petrucci Filippo già usciere alla Corte di appello di Lucca | Reg. Tosc. 22 novembre 1849 | id. | 308 » | 15 id. | durante vedovanza. |
| 79 | Capalti Luigi | 18 agosto 1809 — Roma | già scritturale presso l'uffizio delle casse di ammortizzazione in Roma | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843 | id. | 1531 87 | 1 id. | a vita. |
| 80 | Costantini Chiara | 1 settembre 1828 — Venezia | vedova di Murati Pietro già commesso presso l'uffizio di questura in Venezia | Direttive austriache | id. | 302 47 | 9 id. | durante vedovanza. |
| 81 | Volpicelli Pietro Paolo | 8 gennaio 1804 — Roma | già perito chimico nella cessata direzione generale delle dogane pontificie | Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843 | id. | 2257 50 | 1 id. | a vita. |
| 82 | Orzelli Vincenzo | 31 marzo 1823 — Id. | già commesso di 3^a classe nelle dogane | id. | id. | 645 » | id. | id. |
| 83 | Mercanti Francesco | 2 agosto 1822 — Umbertide | già guardia di finanza pontificia, destituito per causa politica | id. | id. | 164 47 | 1 gennaio 1871 | id. |
| 84 | Ciotti Gaspare | 22 giugno 1813 — Civitacastellana | già direttore di 2^a classe nella cessata amministrazione delle poste pontificie | id. | id. | 1370 62 | id. | id. |
| 85 | Pompei Salvatore | 26 gennaio 1813 — Spoleto | già assessore legale | id. | id. | 1290 » | 1 novemb. 1870 | id. |
| 86 | Morgante Agostino | 30 agosto 1821 — Roma | già commesso nelle dogane pontificie | id. | id. | 919 12 | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 87 | De Rossi Luigi | 8 ottobre 1833 — Id. | ricov. di 2^a cl. nell'uffizio del controllo gen. di Roma | id. | id. | 564 37 | 1 gennaio 1871 | id. |
| 88 | Ludovici Domenico | 3 agosto 1803 — Sinigallia | contabile nell'amministrazione doganale romana | id. | id. | 1612 50 | id. | id. |
| 89 | Negri Giuseppe | 7 giugno 1809 — Roma | già capo contabile nella direzione del debito pubblico in Roma | id. | id. | 4232 81 | 1 febbraio 1871 | id. |
| 90 | Barbi Lucio | 20 dicembre 1813 — Id. | già revisore di 1^a classe nell'uffizio del controllo generale in Roma | id. | id. | 1580 25 | 1 gennaio 1871 | id. |
| 91 | Baldassarri Gioachino | 16 agosto 1807 — Id. | già regolatore di 1^a cl. nella dogana di Civitavecchia | id. | id. | 3225 » | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 92 | Poggioli Ludovico | 16 agosto 1817 — Id. | già revisore di 1^a classe nell'ufficio del controllo generale di Roma | id. | id. | 2418 75 | 1 gennaio 1871 | id. |
| 93 | Astori cav. Giovanni | 28 dicembre 1806 — Castelletto Scazzoso | già presidente di tribunale civile e correzionale col titolo onorifico di consigliere di Corte di appello | 14 aprile 1864 | id. | 4800 » | 1 febbraio 1871 | id. |
| 94 | Provana Del Sabbione cav. comm. Pompeo | 18 aprile 1816 — Torino | viceammiraglio nella Real marina | 20 giug. 1851 e 26 marzo 1865 | id. | 800 » | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 95 | Bargazi o Barchezi Rosalia | 6 ottobre 1825 — Ems | ved. del caporale nel disciolto 3° regg. Svizzeri Fetz Tommaso, pensionato | Capitolazione del disciolto 3° regg. Svizzeri | 6 id. | 76 01 | 1 aprile 1870 | durante vedovanza. |
| 96 | Zucchi Carlo | 4 dicembre 1830 — Rivara | già guardia di pubblica sicurezza | 20 marzo 1865 | id. | 180 » | id. | a vita. |

*(Continua)*

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

### AVVISO D'ASTA.

Il giorno 15 del corrente novembre rimase deserto l'incanto pubblico tenutosi da questa Prefettura con abbreviamento di termini autorizzato da decreto ministeriale, riguardante lo appalto qui appresso designato.

Quindi vi si procede di nuovo dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, all'ora una pom. del prossimo dì 30 novembre suddetto in questo stesso ufficio di Prefettura, sito piazza della Vittoria, e col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento.

**Oggetto dello appalto.**

*Fornitura delle stampe di qualsiasi natura, compresa la carta, non che della lineatura, della legatura di registri e della semplice cucitura, che potranno occorrere alla Intendenza di Finanza della provincia di Palermo, tanto pei suoi uffici locali, quanto per gli uffici ed Intendenze delle provincie di Trapani, Girgenti e Caltanissetta che da quella dipendono relativamente al servizio degli stampati.*

Lo appalto in quistione deve seguire la base del capitolato d'oneri e relative tariffe.

L'asta sarà aperta sulla base delle tariffe:
A) Per la carta;
B) Per la stampa;
C) Per la lineatura;
D) Per la legatura, e per la semplice cucitura.

Saranno ammessi a concorrere agli incanti soltanto coloro che giustificheranno di possedere in questa città, nella quale dovrà eseguirsi la fornitura, uno stabilimento tipografico fornito di una quantità di macchine, di torchi, di caratteri ed altri attrezzi tipografici, non che di un personale sufficiente; il tutto per quanto occorra al disimpegno degli obblighi assunti dal capitolato suddetto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nello eseguire altre forniture si sieno resi colpevoli di negligenza o malafede.

Saranno del pari esclusi coloro che in occasione di precedenti incanti siensi resi colpevoli dei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Gli aspiranti allo appalto dovranno per lo meno, cinque giorni prima di quello fissato per l'apertura dell'asta, far pervenire a questa Prefettura apposita domanda in carta da bollo di L. 1 20 corredata del certificato della Camera di commercio, ed arti locale, per cui venga comprovato che il concorrente possiede nella città di Palermo uno Stabilimento Tipografico capace di compiere la fornitura per cui si apre l'incanto, e di apprestare alla Prefettura altri documenti che la medesima potrebbe richiedere per gli effetti dello articolo precedente.

Ciascun concorrente ammesso al concorso dovrà prima dell'apertura degl'incanti giustificare al funzionario che presede all'asta di aver eseguito presso la Prefettura il deposito della cauzione provvisoria di lire 1,000 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

Nel termine di giorni 10 da quello dell'aggiudicazione l'accollatario definitivo dovrà far constare alla Prefettura di aver versato nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di L. 3,000 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa come cauzione della esatta osservanza delle condizioni imposte e degli obblighi assunti allo appalto, e dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

La durata del contratto sarà di 6 anni, dal 1° gennaro 1873 a tutto dicembre 1878; sarà però scindibile dopo il primo triennio mediante preavviso in iscritto 6 mesi prima di ciascuna scadenza.

Restar deve fermo, in esecuzione dello art. 113 del regolamento generale di contabilità, che il contratto non sarà esegibile se non dopo il decreto di approvazione del Ministero, e la registrazione della Corte dei Conti.

La spesa annua approssimativamente presunta è di L. 30,000.

Però non è dall'Economato del Ministero garantita detta cifra affatto presuntiva, ed in rapporto ai bisogni del pubblico servizio, e per conseguenza l'accollatario non potrà pretendere qualsiasi indennità, sia che venga ecceduta, sia che non sia raggiunta la detta cifra.

Oltre la quantità di macchine, torchi, caratteri, ed altri attrezzi dei quali dovrà essere fornito lo Stabilimento, dovrà provvedersi di un deposito di carta a mano ed a macchina, onde far fronte a tutte le esigenze della fornitura da lui assunta; deposito, che non potrà in ogni caso essere inferiore a L. 4,000 per la carta a mano, ed a L. 1,000 per quella a macchina.

La fornitura dovrà essere eseguita con la maggiore diligenza e puntualità e nei precisi termini stabiliti alle art. 14, 15, 16 del capitolato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine del 20° abbreviato ad otto giorni per superiore disposizione scade il giorno 8 dicembre prossimo a mezzodì.

Tutte le spese di qualsiasi natura, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico dello accollatario.

Chi vuole informarsi del capitolato, tariffe, e vuole prendere conoscenza dei campioni della carta ed altro, può accedere in tutti i giorni nell'ufficio di questa Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Palermo, 19 novembre 1872.

5913 *Da parte dell'Ufficio di Prefettura* ANTONINO SCAVO.

## INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

### Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che in seguito alla diserzione dell'incanto tenuto il giorno 15 novembre 1872, si procederà nel giorno 6 dicembre 1872, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Intendenza ad un secondo incanto per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni compresi nel presente avviso decaduti dall'abbuonamento fatto col Governo per la imposta ridetta.

1. Lo appalto decorrerà dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune la spesa secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dello allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è quello sotto descritto per ciascun comune.

4. Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete ne'modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura del circondario saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'Intendenza di Finanza.

9. Attesa la diserzione verificatasi nel giorno 15 di questo mese, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

10. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente allo ammontare di un semestre dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere Campano*, giornale per le inserzioni legali di questa provincia.

NB. Il giorno fissato per l'offerta dell'aumento del ventesimo è il 23 dicembre, ore 12 meridiane.

| Circondario | COMUNI DA APPALTARSI | QUALIFICA | Canone annuo pattuito da' comuni | Canone annuo d'appalto |
|---|---|---|---|---|
| Caserta | Marcianise . . . . . . | Chiuso | L. 25,000 | L. 25,000 |
| Gaeta | Ponza . . . . . . | id. | » 3,700 | 3,700 |
| Nola | Acerra . . . . . . | id. | » 45,000 | » 45,000 |

Caserta, 18 novembre 1872.

5917 *L'Intendente:* DE CESARE.

## INTENDENZA DI FINANZA
## PROVINCIA DI PIACENZA

*Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi da stabilirsi in Pianello*

**Avviso per miglioria d'offerta.**

Nell'incanto tenuto addì 20 novembre 1872 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Piacenza è stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso da stabilirsi in Pianello per le indennità seguenti, e cioè:

Per ogni cento lire di percezione sulla vendita dei sali, per lire 3 84.

Per ogni cento lire di percezione sulla vendita dei tabacchi, lire 1 59.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte in diminuzione alla somma di aggiudicazione non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere a mezzodì del giorno 30 del volgente mese e che le offerte medesime saranno ricevute negli uffici dell'Intendenza in più al deposito di garanzia dell'offerta che dovrà essere corrispondente al decimo dell'offerta.

Piacenza, 20 novembre 1872.

5911 *Il Segretario:* GAZOLA.

*Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Lodi.*

**ATTO DI CITAZIONE.**

L'anno mille ottocento settantadue ed alli dodici (12) novembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lodi sopra ricorso dell'utenza della Roggia Vistarina-Povera, rappresentata dai signori Ferrari Pietro, conte Gallarati Scotti Filippo, Zanaboni Agostino, Magnaghi Carlo, Ray Bartolomeo, Pedrazzini Serafino, pei quali comparirà in causa l'avvocato Antonio Scotti di Lodi con ufficio in via Santa Maria del Sole, num. 5, in forza del mandato 2 settembre 1871, autenticato dal notajo di Castiglione Lodigiano dott. Pietrabissa Ignazio, e dal quale emerge pure l'elezione di domicilio fatta presso il detto procuratore, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 5 ottobre 1872, registrato colla marca da lire 1, annullata dalla cancelleria, autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti i signori utenti delle Roggie Comune e Commetta nel termine di giorni 25 (venticinque) dall'ultima inserzione, non per anco regolarmente citati nei modi ordinarii.

Ordinava altresì la citazione nei modi ordinari ai signori Gaetano Dordoni e Paolo Tavazzi contenti della Roggia Comunetta, non che ai signori Zoncada Matteo e dott. Giovanni Minoja contenti della Roggia Comune, e mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella *Lombardia* e nel *Corriere dell'Adda*, con affissione nei comuni di Motta Vigana, e Borghetto Lodigiano.

In forza ed esecuzione del decreto surriferito, oltre ai signori Commizzoli ing. Francesco, Marni Giacinto, Vigorelli Antonio, Ghisalberti nob. Flaminio di Maurizio, Codecasa Rodolfo, Rampini Francesco avv., Madonini Pietro, Madonini Giacomo, Madonini Angelo, la signora Massazza Francesca vedova di Madonini Luigi, anche in rappresentanza dei minorenni suoi figli Elena e Carlo, i signori Luigi, Francesco e Bartolomeo fratelli Castellotti fu Carlo, che risultano tutti citati nella forma ordinaria, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Lodi richiesto dalla detta utenza della Roggia Povera-Visturina cito col mezzo dei presenti pubblici proclami, oltre quelli citati in via ordinaria col presente atto, Dordoni, Tavazzi, Zoncada, Minoja, tutti quanti gli utenti delle Roggie Comune e Commetta, che sono i signori:

*Per la Roggia Comune* — Agnelli Antonio e Francesco, circondario di Lodi - Zucchi Francesco idem - Duca Visconti-Modrone Raimondo e conte Guido e conte Luigi fratelli Visconti-Modrone, e marchesa Camilla Groppalli vedova Visconti-Modrone usufruttuaria di Milano - Monsignor Versezio Gerolamo vescovo di Brescia - Medaglia Antonio, circondario di Lodi - Maggi Gaetano id. - Beneficio parrochiale di Borghetto rappresentato dal signor Ceresa don Luigi id. - Griffini Pietro e fratelli id. - Pezzini Paolo, Francesca e Bartolomeo fu Costantino id. - Pezzini Bartolomeo ed Angelo fu Giuseppe id. - Rancati Carlo id.

*Per la Roggia Comunetta* — Zerbi Michele e per esso defunto il curatore e tutore dell'erede Ernesta Zerbi, avvocato Domenico Pozzi di Pavia - Conte Arese-Lucini Francesco di Milano - Valsecchi Rocco del circondario di Lodi - Monsignor Versezio Gerolamo vescovo di Brescia - Silvestrini Paolo, Gaetano e Davide fu Giuseppe circondario di Lodi - Ceresa Angelo di Lodi - Forni Battista e Giuseppe Antonio circondario di Lodi - Cerri Gio. Battista id. - Chioda Pietro fu Domenico id. - Ghisi Pietro di Lodi - Goj Giulio, Giacomo e Maddalena circondario di Lodi - Negretti Antonio id. - Minoja Francesco di Lodi - Teresa Rossoni vedova Lenta qual tutrice della minore nob. Antonietta Astori, erede della fu nobile Margherita Astori di Lodi - Forti Francesco ed Arcangelo fu Onorato id. - Bona dott. Davide id. - Ferrari Luigi id. - Frattini Giuseppe id. - Bassi Giuseppe fu Giuseppe id. - Medaglia Antonio fu Giuseppe id., a comparire nella via formale e nel termine di giorni venticinque (25) avanti il tribunale civile e correzionale di Lodi, sito in Piazza del Mercato num. 1, decorribile dall'ultima inserzione nei detti giornali ed affissione, onde rispondere sulle domande di detta utenza della Roggia Povera-Vistarina, rappresentata come sopra, che sono del tenore seguente:

I. Incumbere ai rei convenuti quali contenti delle Roggie Comune e Comunetta sopra nominati, nonchè agli utenti del Bocchello Museffi che si estrae pure dalla Roggia Povera-Vistarina al dissopra della Levata vicino al cassinaggio della Lanfroja in comune di Motta-Vigana mediante bocchelli sulla sponda diritta corso d'acqua, e in proporzione della rispettiva cointeressenza nella distribuzione e godimento delle acque irrigue, provenienti da dette Roggie e bocchelli, l'obbligo perpetuo di mantenere a proprie spese le bocche e la levata della Roggia stessa che servono all'estrazione delle acque e di tenere riparate le sponde dell'annessovi gorgo e la ripa dell'attigua strada comunale.

II. Dovere i rei convenuti pure in proporzione della rispettiva cointeressenza nella distribuzione e godimento delle acque irrigue provenienti dalla detta Roggia e bocchelli pagare all'utenza attrice la somma di lire 962 in rifusione di altrettanta dall'attrice stessa versata al comune di Motta-Vigana, importo della spesa della riparazione da lui fatta eseguire alla ripa della strada comunale della Lanfroja per il guasto verificatosi dopo il 1861, spese del giudizio rifuse, e salva e riservata all'utenza attrice ogni altra azione per danni, e maggiori o diverse ragioni.

5924 GIAN CARLO SARTORIO, usciere.

**2ª PUBBLICAZIONE DI SVINCOLO.**

Con decreto 22 ottobre 1872 il tribunale civile di Bologna radunato in camera di consiglio ha dichiarato lo svincolo delle cartelle di Debito Pubblico intestate alla N. D. signora contessa Costanza Celani moglie del signor Antonio Pucciarini di Bologna che sono le seguenti:

N. 58330, per lire 670 annue.
N. 18331, per lire 110 annue.
N. 8951, per lire 3 87 assegno provvisorio.
N. 8952, per lire 2 21 assegno provvisorio

Ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia di togliere il vincolo e l'annotazione in esse cartelle apposta rendendole tutte libere e nominali in testa della signora contessa Celani suddetta.

Pel signor Antonio Pucciarini.
5682 CARLO GUGLIELMI.

**AVVISO.**
*(2ª pubblicazione)*

Con decreto del tribunale civile di Torino profferto in camera di consiglio il 5 novembre 1872 si dichiararono di esclusiva proprietà della signora Teresa moglie del sig. geometra Alessio Ruella, quale unica figlia ed erede del suo padre Giacomo Goffi fu Stefano nato a Torino, ivi vivendo domiciliato, la rendita sul Debito Pubblico italiano di lire trenta rappresentata da certificato numero 19280; di lire 5 rappresentata da altro certificato numero 51015, e di lire 15 rappresentata da certificato numero 82459, li due primi in capo alli Giuseppe, Angelo, Lorenzo, Anna, Maria e Teresa fu Giacomo Giordanino, e l'ultimo in capo ai medesimi meno l'Anna, ed annotato questo d'ipoteca a favore della Società della Ferrovia Centrale Canavese per garanzia nel caso di evizione, ivi contemplato, una quale rendita era stata ceduta al detto Giacomo Goffi con atto di divisione 5 marzo 1866, rogato Rossi.

Col citato decreto si mandarono perciò intestare li titoli di rendita predetti alla sunnominata Teresa Ruella nata Goffi.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per gli effetti previsti dalla legge e dal regolamento sul Debito Pubblico.

Torino, 8 novembre 1872.

5719 Notaio TEPPATI GUGLIELMO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

### AVVISO D'ASTA

**per secondo incanto a termine ridotto.**

Si rende noto che essendo stato fatto il ribasso di oltre il ventesimo sui prezzi aggiudicati nell'incanto tenuto il giorno 4 andante per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi da stabilirsi in Torriglia, riducendo a lire 5 25 la provvigione per ogni cento lire sul prezzo del sale, e a lire 1 25 la provvigione per ogni cento lire sul prezzo dei tabacchi, si terrà conseguentemente un secondo e definitivo incanto col metodo delle candele nel giorno ventinove del corrente mese, alle ore dodici meridiane, presso questa Intendenza.

Genova, addì 20 novembre 1872.

5910 *L'Intendente:* BANCHETTI.

**AUTORIZZAZIONE.**
*(3ª pubblicazione)*

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione seconda, promiscua delle ferie, sopra il ricorso n. 1101 decretò nel 7 settembre 1872:

"Autorizzato l'ufficio della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a rilasciare alli signori Francesca Visentini vedova Betti, Ilda, Giovanna e dottor Ugo Betti del fu Girolamo la somma di lire 850, ad essi competente sulla maggior somma di fiorini 805 79 costituente il deposito eseguito in origine dai coniugi Apergi presso la Cassa della R. Intendenza delle finanze in Padova con confesso 6 settembre 1856, n. 286, e dalli Apergi ceduto alli Girolamo Botti e Ventura Gidoni, ed ora esistente presso la Cassa predetta, ed essere il presente decreto immediatamente esecutivo."

Lo che si reca a pubblica notizia a termini dell'articolo 112 del regolamento per la Cassa depositi e prestiti 8 ottobre 1870, n. 5943. 5393

**DELIBERAZIONE.** 5439
*(3ª pubblicazione).*

Sulla instanza dei signori Antonio e Giuseppe Cioffi il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del dì cinque agosto corrente anno ordinava che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano intestasse libera agl'istanti, quali eredi del fu Pasquale Cioffi di Antonio, l'annua rendita di lire duecentoquindici, risultante dal certificato del ventotto settembre mille ottocento sessantasette, num. d'ordine centotrentanovemila seicento sessantasette, e di posizione sessantanovemila settecentotre, intestata a Cioffi Pasquale di Antonio.

Napoli, 30 ottobre 1872.

ANTONIO CIOFFI fu Giuseppe.
GIUSEPPE CIOFFI di Antonio.

**NOTIFICANZA.**
*(3ª pubblicazione)*

Il tribunale civile di Sarzana con sentenza in data 28 settembre mille ottocento settantadue autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a cancellare l'ipoteca annotata sull'inscrizione della rendita di lire italiane quattrocento settantacinque del certificato numero 103281, a trasferire la rendita suddetta al nome di Giovanni, Luigi, Nicola, Pia e Pietra figli tutti ed eredi legittimi e intestati del fu Costantino Prete al quale è inscritta, e quindi nella parte che verrà aggiudicata al nome di Maddalena Medici fu Agostino vedova di detto Costantino Prete. A tramutare quindi la rendita stessa nella parte che alla detta Maddalena Medici verrà aggiudicata in rendita al portatore. 5808

**DECRETO.** 3143
*(3ª pubblicazione)*

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, materia civile, composto degli illustrissimi signori avvocati Albertelli cavalier Ferdinando presidente, Balestra Manio e Montanari Pietro giudici, assistente il cancelliere infrascritto, ha emesso il seguente decreto:

Sul ricorso presentato dal causidico dott. Manfredo Faelli a nome della signora Carolina Cavalli, vedova del barone Vincenzo Cornacchia, domiciliata a Pedrignano di Cortile San Martino nella propria qualità di madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto — Antonio baroni Cornacchia.

Autorizza la ricorrente Cavalli Pacifica Carolina vedova del barone Vincenzo Cornacchia, qual madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto Antonio Cornacchia ad alienare al prezzo di Borsa la cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al nome Cornacchia barone Vincenzo, della rendita annua di lire 145, datata da Torino sotto il giorno undici febbraio 1865 al numero 92675, per valersi della somma, costituente il prezzo della vendita stessa, nell'acquistare per lire mille la parte della casa Borgo Strinato, numeri 41 e 42, ora di ragione Forbech, e nel compiere i lavori e le riparazioni che ancor occorrono, agli stabili civili e rustici di ragione dei minorenni suddetti, soddisfacendo altresì quanto, per importo di lavori già eseguiti, rimase insoluto colla somma delle lire 2363 62, di cui fu autorizzata a valersi col decreto di questo tribunale del 13 ottobre 1870.

Dato a Parma, addì otto aprile 1872.

Firmati: D. F. Albertelli — Baracchi.

Per estratto conforme rilasciato all'illustrissimo signor notaio dottor Antonio Lombardi.

Parma, il 25 giugno 1872.

BARACCHI.

**AVVISO.** 5800
*(3ª pubblicazione)*

I signori Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola figli del fu Francesco Capecchi e della fu Barbera Vitaliani nella loro qualità di eredi legittimi del fu signor Vito Giovanni del fu Giuseppe Vitaliani nativo di Livorno e morto in Pisa nel 29 settembre del corrente anno, invitano chiunque creda di poter vantare diritti alla successione del detto fu Vito Giovanni Vitaliani, e abbia interessi e azioni di credito verso la di lui eredità a presentare nel termine di giorni venti decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le azioni e titoli che credano loro competere nella cancelleria di questo tribunale civile, avvertendoli che decorso questo termine sarà proceduto alla divisione dell'anzidetta eredità.

Livorno, li 16 ottobre 1872.

**DECRETO.** 5718
*(2ª pubblicazione)*

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a consegnare alla ricorrente Carola Piccia fu barone Gio. Battista, vedova del notajo Antonio Cappello, residente in Torino, la somma di lire duemila (lire 2,000) stata depositata presso la Cassa medesima dal fu Secondo Franco per conto del fu barone Gioanni Battista Piccia, come da cartella di deposito 22 (ventidue) luglio 1846, numero novecento novantanove (n. 999), ed interessi relativi decorsi e decorrendi.

Dichiara quindi la suddetta Amministrazione pienamente per detta somma, capitale e relativi interessi liberata e scaricata mediante quitanza della suddetta signora vedova Cappello o di chi per essa, munito di sufficienti poteri.

Dato dal tribunale civile, Torino, li 29 ottobre 1872.

DOGLIOTTI, proc. capo.

Pistoia, 6 novembre 1872.

Per l'avvenuto disinteressamento dei soci Agresti Ferdinando e Costantino, la Ditta commerciale Agresti e C.i di Pistoia per fabbricazione e smercio di materiali di fornace, ha cambiato il nome in quello di *Società Pistoiese per la produzione di materiale laterizio* (fornaci da fuoco continuo) seguitando ad aver sede in Pistoia via Abbi Pazienza.

Per la Società
5795 CARLO MARINI.

**DELIBERAZIONE.** 5690
*(1ª pubblicazione)*

Nella successione intestata della fu Giovanna Vacca fu Francesco, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 30 ottobre 1872, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta cinque per cento, intestati a favore di Giovanna Vacca fu Francesco, e per essa a Bellisario Francesco fu Antonio suo marito e legittimo amministratore dei minori figliuoli, col vincolo dotale, il primo col numero venticinque mila dugento sessantasei del 23 agosto 1862 di annue lire duecentocinquantacinque, ed il secondo col numero cinquantaquattromila cinquecentocinquantatrè del 13 dicembre 1862 di annue lire cinque, e della complessiva rendita di lire duecentosessanta formi due distinti certificati, uno di lire centotrenta a favore di Bianca Bellisario di Francesco, moglie di Nicola Scafati, e l'altro pur di annue lire centotrenta in testa di Livia ed Augusto Bellisario minori sotto l'amministrazione del padre loro Francesco.

Napoli, 19 novembre 1872.

LUCA ROSATI.

Nella causa iscritta al numero 1908 fra Enrico Brizzi, domiciliato in Roma Piazza di Campo di Fiori, numero 25, attore, e la Ditta Kahn Frères e per essa il suo liquidatore Enrico Kahn, domiciliato in St-Etienne in Francia, convenute, il pretore del quarto mandamento di Roma con sentenza del giorno 5 ottobre 1872, dichiarata la contumacia del convenuto, gli ha prefisso il termine di giorni venti a ritirare dal negozio Brizzi in Roma Piazza Campo di Fiori, numero 25, le seguenti pezze di nastri di filo, cioè trentadue pezze marca numero 12, ventisette pezze marca num. 18, e venti pezze marca numero 20, ed a pagare contestualmente, ad Enrico Brizzi lire settecento trentaquattro e centesimi 50 valore delle medesime, ed importo di dazio e porto, scorso il qual termine inutilmente ha autorizzato il Brizzi a portare le pezze suddette nella cancelleria della pretura a disposizione del convenuto, che ha condannato al pagamento della suddetta somma, ai danni da liquidarsi, ed alle spese in lire quarantotto oltre all'importo della sentenza e spese ulteriori.

LUIGI MANDOLINI, proc.

Roma, li 21 novembre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
5936 ANT.° TRILETTI.

**DELIBERAZIONE.**
*(1ª pubblicazione)*

Nella successione intestata del fu Salvatore Lanzara fu Gaetano, il tribunale di Napoli, in data 15 novembre 1872, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in tre distinti titoli di lire venti ognuno, il certificato di rendita di annue lire sessanta, intestato al defunto Salvatore Lanzara fu Gaetano, col numero centounomila trecentodieci, intestandone uno per ciascuno ai germani signori Gaetano, Pasquale e Luigi Lanzara fu Salvatore.

Napoli, 21 novembre 1872.

5874 LUCA ROSATI.

**DELIBERAZIONE.** 5877
*(1ª pubblicazione)*

La terza sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 15 novembre 1872 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di pagar libera ad Alessandro e Filomena Tommasini la somma di lire 2,000 contenuta nella polizza sotto il num. 4606, in data Torino 20 marzo 1865, rilasciata a'5 giugno detto al num. di riscontro 36721 e di posizione 371, insieme coi semestri rispettivi.

GIUSEPPE STARI, proc.

**DELIBERAZIONE.** 5879
*(1ª pubblicazione)*

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì nove settembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, che la rendita di lire settecento trentacinque (735) intestata per dote alla defunta Rosa De Giorgi, risultante dal certificato d'iscrizione sotto il numero 128021, sia divisa ed intestata libera agli eredi Vito Sansonetti marito della defunta, ed ai genitori di lei Giuseppe De Giorgio e Francesca Paola Rodogni, per lire 245 al primo e lire 490 ai secondi, come unici e soli eredi.

*(1ª pubblicazione)*
**ESTRATTO**

del provvedimento emanato dal tribunale civile di Biella sotto il tre febbraio ultimo scorso, registrato il 22 stesso mese al numero 174, sull'instanza delli Antonio e Metilde Serramoglia fu Gio. Battista, moglie questa di Gio. Battista Ghilieno, residenti quello a Nizza e questa a Torino, e Marta e Maria fu Giuseppe Bonino, residenti a Cuorgnè, quali presunti eredi legittimi delli tre fratelli Bertagnolio Antonio, Giovanni ed Angelo fu Gio. Battista, resisi assenti dal luogo di Donato, circondario di Biella, nel principio del corrente secolo, senza che da quarant'anni si abbia dei medesimi avuta notizia; col quale provvedimento si ordinarono le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano, onde poter a suo tempo pronunziare sulla domanda di dichiarazione d'assenza di detti tre fratelli Bertagnolio fatta dalli suddetti Serramoglia e Bonino ammessi al beneficio del patrocinio gratuito dei poveri con decreto della Commissione, presso il sullodato tribunale delli 18 gennaio 1872.

RUAZ, procuratore delli suddetti Serramoglia e Bonino.
5851

**R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.**

Il pretore del 4° mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza nella causa commerciale fra il signor Nisi Loreto industriante pecoraro contro Servi Servantonio, Mancinelli Pietro, Mancinelli Antonio, Riccioni Carlo e Rossi Pietro, tutti d'incognito domicilio; definitivamente pronunciando dichiara la contumacia dei citati e li condanna nelle rispettive quote al pagamento residuale a saldo del sopravanzo in perdita dell'anno 1869 e 1870, cioè:

Sereni Servantonio lire 445 42 - Mancinelli Pietro lire 266 60 - Mancinelli Antonio lire 109 50 - Riccioni Carlo L. 186 90 - e Rossi Pietro lire 78 50, agli interessi del 6 per cento dal giorno del promosso giudizio fino a quello dell'effettivo pagamento, ed alle spese nella proporzione civile che in tutto liquida in lire 66 35 compreso lo scritto e vacazione ed esclusa il costo della presente.

Dichiara la presente sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione tranne le spese.

Roma, li 19 ottobre 1872. — Firmati: L. D'Andrea — G. Buda Re vicecanc.

Roma, diciannove ottobre 1872. — Ercole De Grandi.

Roma, li 21 novembre 1872.

L'usciere della 4ª pretura
5937 TOMMASO BERTI.

P. N. 62878.

## S. P. Q. R.

### Notificazione d'appalto.

Infruttuoso essendo riuscito l'esperimento dell'asta in primo grado per l'appalto della fornitura del pane occorrente agli Orfanotrofi alle Terme, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 30 novembre corrente, stante l'abbreviazione dei termini concessa dalla R. prefettura, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del f. di sindaco, o chi per esso, si terrà alla gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, qualunque sia il numero degli offerenti ed alle condizioni che seguono, cioè:

1. La durata dell'appalto è stabilita per un anno dal 1° gennaro al 31 decembre del futuro 1873.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa comunale lire 500 cauzione provvisoria, ed altro deposito di lire 200 presso il segretario generale per le spese del contratto; e l'aggiudicatario definitivo dovrà dare una cauzione di lire 2000.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 6 dicembre prossimo.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato è ostensibile nella segreteria comunale ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dal Campidoglio, li 21 novembre 1872.

5940 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

## STRADE FERRATE ROMANE

*(3ª pubblicazione)*

Il Consiglio d'Amministrazione della Società:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Viste le proposte presentate ai termini del suddetto articolo da diversi azionisti per essere discusse nell'adunanza generale del 28 novembre corrente,

Ha nelle sue adunanze del dì 14, 15 e 20 andante deliberato di aggiungere ed aggiunge al programma della suddetta adunanza generale le seguenti proposte:

1° Modificazioni al vigente statuto sociale presentate da un Comitato di azionisti francesi, rappresentato dai signori Perrodin, Chernovitz e Chalon (1).

2° Modificazioni al vigente statuto sociale presentate dagli azionisti signori Ferraris e Fornaris di Torino (1).

3° Modificazioni al vigente statuto sociale presentate dall'azionista sig. Lemmi di Livorno (1).

4° Revoca del mandato conferito al Consiglio d'Amministrazione dall'adunanza generale del 21 settembre 1871 per assumere l'esercizio del tratto di ferrovia da Pisa a Colle Salvetti, e quello del tronco di congiunzione fra la strada ferrata Aretina e quella Senese, proposta dal suddetto Comitato di azionisti francesi.

5° Mandato da conferirsi al Consiglio di Amministrazione per trattare una sistemazione fra la Società ed il R. Governo sulle basi di un progetto elaborato a Parigi e presentato dal suddetto Comitato di azionisti francesi.

6° Incarico al Consiglio d'Amministrazione di vendere al meglio e dentro l'anno corrente i valori esistenti in portafoglio, indicati nell'allegato n° 6 del bilancio 1871, e inibizione al Consiglio stesso di acquistare col capitale sociale, valori di sorta, proposta presentata dall'azionista signor Giorgio Lemmi.

Di altre proposte presentate da alcuni dei suddetti azionisti, e che il Consiglio ha creduto eccedenti i limiti degli statuti, sarà riferito all'adunanza generale, ai termini del citato art. 37.

Inoltre il Consiglio ha preso in considerazione la seguente proposta presentata dal signor Chalon a nome dei suddetti azionisti francesi:

"Vu les divergences d'opinion qui existent dans le sein du Conseil d'administration, et qui sont nuisibles à la prospérité de la Compagnie; Vu la situation difficile de la Compagnie qui loin de s'améliorer semble s'aggraver de jour en jour entre les mains des administrateurs actuels; Vu l'art. 42 des statuts,

"L'Assemblée révoque les administrateurs actuels, et décide de procéder dans la même séance à la nomination d'un nouveau Conseil."

Intorno alla quale proposta il Consiglio stesso ha presa la seguente deliberazione:

"Sebbene la proposta sembri eccedere i limiti degli statuti, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 37 degli statuti stessi, ne ordina la iscrizione nel programma dell'adunanza generale del dì 28 del mese corrente."

Il testo delle molteplici modificazioni proposte agli statuti, e le basi del progetto di sistemazione col Governo, di che alla proposta n. 5, sono ostensibili nelle consuete ore d'ufficio presso la Direzione Generale in Firenze, a comodo dei signori azionisti.

Firenze, 20 novembre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(1) Vedi l'art. 29 dello statuto sociale. 5884

## INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

### Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico che in seguito alla diserzione dello incanto tenutosi il giorno 15 novembre 1872 si procederà nel giorno 30 del corrente mese di novembre, in una delle sale di questa Intendenza, ad un secondo incanto per lo appalto dello spaccio all'ingrosso nel comune di Ponza, circondario di Gaeta, provincia di Terra di Lavoro.

A tale effetto nel suindicato giorno 30 novembre 1872, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta l'appalto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Gaeta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 2 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| a) pei sali . . . | Comune | Quint. 88 80 | equivalenti a . . . | L. 4884 | » |
| | Macinato e di Volterra | » | id. | » | » |
| | Raffinato | » | id. | » | » |
| | Pastorizio | » | id. | » | » |
| | In complesso | Quint. 88 80 | id. | L. 4884 | » |
| b) pei tabacchi | Nazionali | Quint. 24 34 | pel compl. imp. di | L. 14,997 | 70 |
| | Esteri | » » | id. | » | » |
| | In complesso | Quint. 24 34 | id. | di L. 14,997 | 70 |

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 20 182 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 5 822 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1858 86.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 870 79, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 988 07, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 557 ammonterebbe in totale a lire 1535 07.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 18 18 Sali pel valore di L. 1000
In quintali 4 00 Tabacchi id. di » 2000
E quindi in totale in L. 3000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 300, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli . . . . . del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Caserta, li 18 novembre 1872.

5909 *L'Intendente:* DE CESARE.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.